

Torino, critiche a legge anti-discriminazioni

La Regione Piemonte aveva chiesto un parere alla Diocesi Che ha ribadito il ruolo delle nozze tra uomo e donna

TORINO. La Commissione bioetica dell'arcidiocesi di Torino prende posizione contro la proposta di legge regionale presentata dall'ex presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, per «la parità di trattamento e il divieto di ogni forma di discriminazione nelle materie di competenza regionale». La posizione della Commissione è contenuta in una lettera della segreteria particolare dell'arcivescovo di Torino, recapitata ieri al presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo.

«Prende posizione», è scritto nell'agenzia diffusa nel pomeriggio di ieri. Come se fosse un'iniziativa della Commissione bioetica, che interviene in un dibattito. Ma non è così. Per questo l'Ufficio diocesano comunicazioni sociali ha ritenuto necessario precisare, verso le 17, intervenendo con un proprio comunicato per chiarire una storia semplicissima ma che forse qualcuno ha tentato di gonfiare.

Prima di tutto, fa notare la Curia torinese, la lettera non è di «oggi» (ieri, ndr) come scrive l'Ansa ma di quasi un mese fa, il 22 settembre. E poi, ancor più importante, non è affatto una «presa di posizione»: semplicemente la Commissione di bioetica ha formulato un parere su una legge regionale rispondendo alla richiesta pervenuta dal Consiglio regionale. È infatti l'assemblea legislativa piemontese ad aver invitato l'arcivescovo di Torino, insieme a molte altre personalità e istituzioni, a partecipare alla consultazione in vista dell'esame della legge sulle discriminazioni. Non è quasi il caso di entrare nel merito: il parere che il Comitato diocesano di bioetica, richiesto dall'arcivescovo Nosiglia, ha formulato risponde evidentemente agli orientamenti della dottrina della Chiesa, che «privilegia» la famiglia naturale e il matrimonio fra un uomo e una donna rispetto a qualunque altra forma di unione. Ma dov'è lo scandalo, dov'è la notizia? O forse qualcuno, ieri piuttosto che un mese fa, voleva crearli – scandalo e notizia – anche là dove non ci sono?

Marco Bonatti

